

Comunicato Stampa: “Un laboratorio aperto sul futuro del Politecnico di Torino”

Le procedure per l'elezione del nuovo Rettore del Politecnico di Torino per il mandato 2018-2024 sono state formalmente avviate e si concluderanno al più tardi il 20 febbraio con l'eventuale ballottaggio.

Oggi, 14 novembre 2017, Guido Saracco, uno dei professori che formalizzerà la propria candidatura a Rettore del Politecnico di Torino, ha presentato il suo “Laboratorio aperto sul futuro del Politecnico di Torino”, accessibile al sito www.laboratoriopolito.org sotto forma di portale web per la condivisione di un progetto per il futuro dell'Ateneo piemontese.

Il “laboratorio aperto”, nato da una numerosi incontri intercorsi nei mesi scorsi con la comunità di studenti, docenti e del personale tutto del Politecnico, prosegue ora con l'obiettivo di stimolare una partecipazione ancora più ampia e, ove possibile, coinvolgere anche interlocutori esterni all'Ateneo.

“Mi candido a Rettore come conseguenza della mia crescita professionale e personale nel Politecnico, del profondo legame con la nostra istituzione, del desiderio di dare sempre più dignità e centralità alle 40,000 persone - studenti, docenti e personale tutto - che la fanno vivere, della forte volontà di contribuire con la mia esperienza e passione a far crescere e affermare il Politecnico come motore di sviluppo del territorio” ha sottolineato il Prof. Saracco. È indubbio, infatti, che il Politecnico in questi ultimi anni abbia rivestito un ruolo sempre più attivo nel rilancio del territorio, e che oggi possa svolgere una funzione ancora più strategica rispetto ad alcune criticità di quest'ultimo¹, in particolare nella generazione di nuove imprese e di nuovi posti di lavoro per i giovani.

Nel progetto elaborato dal prof. Saracco insieme ad un gruppo di colleghi, il Politecnico potrà mettere a frutto per la società e il territorio:

-) la propria **capacità di attrarre gli studenti** che in numero sempre più rilevante popolano e animano la nostra città, ai quali l'Ateneo deve offrire servizi e welfare, oltre che un'istruzione, all'avanguardia.

-) la **formazione** di nuove generazioni **di donne e uomini impegnati, consapevoli e dotati di senso critico**, che diventeranno futuri ingegneri, architetti, designer e pianificatori territoriali attraverso **percorsi formativi riprogettati con lungimiranza e senso della prospettiva storica** per anticipare le sfide poste di fronte ad una società in rapido cambiamento, e l'adeguamento di parte dei propri strumenti didattici alle aspettative e capacità dei *millennials*.

-) il supporto alle proprie attività di ricerca affinché i suoi docenti, ricercatori, dottorandi e assegnisti, pur continuando a coltivare solide competenze settoriali, **colgano appieno le opportunità della interdisciplinarietà**, per dare risposte scientifiche e tecnologiche adeguate alle sfide globali, anche attraverso il nuovo strumento recentemente istituito dei **Centri Interdipartimentali**.

-) la **realizzazione di una filiera efficace per il trasferimento tecnologico**, affinché i prodotti delle ricerche vengano sviluppati fino a livello pre-commerciale così da **fornire innovazione ad una rete di imprese** in grado di fare sistema e creare lavoro sul territorio, trattenendo un numero maggiore di nostri laureati al motto **“Siamo qui per restare!”**.

-) l'investimento negli interventi strategici di riqualificazione urbana **lungo l'Asse del Po e sulla Cittadella Politecnica**, al fine di rendere disponibili alla città **nuovi spazi e nuove funzioni**, tra cui un **Centro Culturale** sede di biblioteche e archivi, di un centro museale, di attività sportive e ricreative, aperte anche ai cittadini.

-) l'investimento infine in **capitale umano, la risorsa più preziosa**, per la rapida maturazione di **una nuova classe dirigente** per l'Ateneo, l'allargamento della base dei suoi docenti e la **valorizzazione del suo personale tecnico, amministrativo e bibliotecario**.

In ultima analisi il Politecnico di Torino ha oggi la grande occasione, anzi il dovere, di porsi in prima linea quale campus innovativo, sostenibile, strategico per il territorio e attento alla qualità della vita, nell'affrontare, con impegno e lungimiranza, i grandi cambiamenti e le sfide sociali del futuro.

Torino, 14 novembre 2017

¹ *Recuperare la rotta*, 18° rapporto “Giorgio Rota” su Torino, ottobre 2017